



REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI RECALE

PROVINCIA DI CASERTA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**ALLEGATO A2 - RISCHIO IDRAULICO E IDROEOLOGICO PER
EVENTO PLUVIOMETRICO ESTREMO**



1 PREMESSA

Si contemperano nella presente categoria di rischio gli effetti prodotti da piogge di eccezionale intensità e durata, nubifragi, venti estremi e grandinate eccezionali.

Per essi si attiverà la medesima procedura di emergenza, declinata in fasi successive di intervento, come di seguito descritto.

Per la definizione degli scenari di evento massimo, in aggiunta alle aree di pericolosità idrogeologica riportate nel "**Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania – 2010**", si è considerato le criticità emerse in occasione degli eventi calamitosi occorsi dal 2000 a oggi, integrando le testimonianze relative a eventi e/o criticità del territorio con le evidenze derivanti da sopralluoghi mirati.

Nel presente piano non viene esaminata la criticità idraulica propriamente detta, in quanto il rischio derivante da piene e alluvioni deve essere riconducibile alla presenza di corsi d'acqua del reticolo idrografico maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 [km²], per i quali sia possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici).

Allo stesso modo non vengono presi in considerazione i rischi derivanti da dissesti idrogeologici, tra cui frane e colate di fango, essendo il territorio comunale classificabile con livello R1, ossia con un livello di rischio pressoché irrilevante.

In generale, la metodologia applicata è quella fornita dal manuale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sebbene questo sia stato concepito per sistemi idraulici complessi e realtà fluviali di dimensioni di fatto assenti nel contesto rappresentato dal comune di Recale.

Per la definizione di "**rischio**" ci si riferisce a quella inizialmente proposta dall'*United Nations Department of Humanitarian Affairs (UNDHA, 1992)*: esso rappresenta le perdite attese, conseguenti a un particolare fenomeno, che sia di origine naturale o antropica, ed è espresso come prodotto di tre fattori:

$$\text{RISCHIO} = \text{PERICOLOSITÀ} \times \text{VULNERABILITÀ} \times \text{ESPOSIZIONE}$$

- La **pericolosità** esprime la probabilità che un fenomeno dannoso, di particolare intensità, avvenga in una determinata area in un determinato periodo di tempo, ossia il tempo medio che intercorre (tempo di ritorno) tra il verificarsi di due eventi successivi aventi pari ed assegnata entità.
- La **vulnerabilità** invece, rappresenta la propensione dell'elemento, o degli elementi, che ricadono nell'area di rischio, a subire un danno conseguente all'intensità del fenomeno. In genere viene espressa in una scala da 0 (nessun danno) a 1 (massimo danno possibile).
- **L'esposizione** infine, rappresenta il valore economico dei beni (inteso nel suo senso più ampio e comprendente anche risorse naturali, servizi e capitale umano) che sono stati esposti all'evento dannoso (ISPRA, 2011)

2 QUADRO CONOSCITIVO

2.1 Il contesto pluviometrico

Il contesto pluviometrico che si è venuto a determinare nel corso degli ultimi è rappresentato dai diagrammi di seguito riportati e ricavati dal **“Piano regionale per la programmazione di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2020 – 2022, art.3 L.353/2000 (L. quadro in materia di incendi boschivi) e art. 14 Legge Regionale n.12/2017”**.

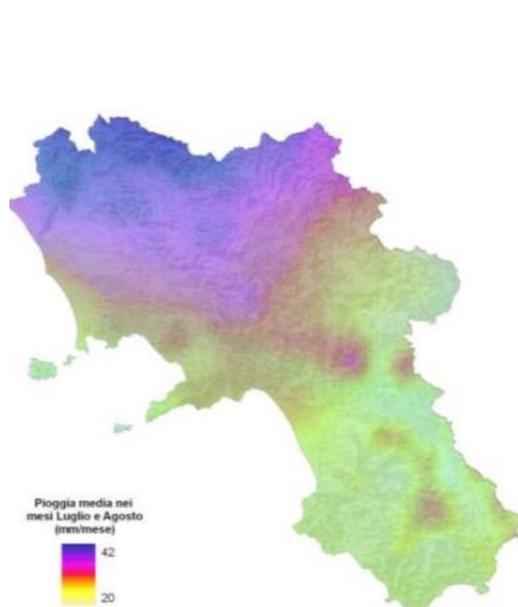


Fig. 1: Carta delle piogge medie dei mesi di luglio e agosto (serie storica degli ultimi 10 anni)¹

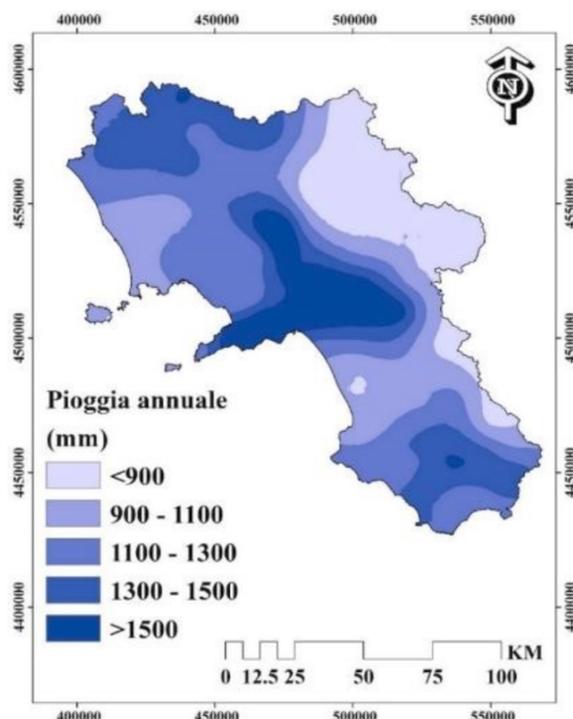


Fig. 2: Distribuzione delle piogge in Campania nell'anno 2019

Nella tabella seguente, invece, si riportano i dati riassuntivi relativi alle medie valutate su base decennale dei massimi annuali delle altezze di pioggia di assegnata durata ($d > 1$ [h]) e di breve durata e notevole intensità ($d < 1$ [h])² verificatesi nel territorio di interesse.

¹ “Piano regionale per la programmazione di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2020 – 2022, art.3 L.353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e art. 14 Legge Regionale n.12/2017”.

² ENEA – Progetto Regi Lagni, 2015



Stazione	durate														
	1h	3h	6h	12h	24*	5'	10'	15'	20'	30'	40'	45'	50'	55'	
Sparanise	27.8	38.4	49.0	58.8	71.5		16.5	17.4		17.4					
numero di dati	30	30	30	30	84		3	1		1					
S.Andrea del Pizzone					77.3										
numero di dati					57										
Mondragone	26.9	38.2	47.9	60.0	76.2										
numero di dati	12	12	12	12	28										
S. Martino Valle Caudina	28.4	43.7	60.6	83.6	99.3		8.2	8.4		14.7					
numero di dati	18	18	18	18	67		1	1		3					
Telese	35.0	45.7	56.0	65.2	63.7		14.8	18.3		32.1					
numero di dati	19	19	19	19	74		3	2		3					
Montesarchio	35.8	42.3	49.0	62.2	76.7		12.4	16.9	26.4	36.1					
numero di dati	5	5	5	5	76		2	2	1	3					
Bucciano	34.6	37.6	37.6	58.4	69.1					24.0					
numero di dati	1	1	1	1	19					1					
S.Agata dei Goti	31.1	46.8	55.4	68.0	81.3	11.2	10.0	12.0		27.2					
numero di dati	15	15	15	15	75	1	1	1		3					
Caiazzo	26.2	36.0	41.6	50.3	72.9		9.5	10.8		25.3					
numero di dati	15	15	15	15	84		2	1		4					
Merangeli dei Liberi					90.8										
numero di dati					55										
Capua Ponte Annibale	22.8	32.8	39.4	49.1	66.0		12.2	15.5	10.6	21.2					
numero di dati	15	15	15	15	86		3	2	1	4					
Grazzanise					83.4										
numero di dati					38										
Lauro	25.1	33.4	37.3	53.4	79.6			26.4		21.1					
numero di dati	4	4	4	4	36			1		2					
Palma Campania					67.0										
numero di dati					67										
Acerra	28.7	37.2	43.5	53.6	72.2		13.4	17.0	32.8	25.1					
numero di dati	5	5	5	5	67		2	1	1	3					
Trentola					58.8										
numero di dati					34										
Caserta Genio Civile	28.6	41.1	47.5	56.4	69.3		13.0	16.4	16.7	23.9					
numero di dati	34	34	35	35	108		15	13	9	16					
Aversa					60.3										
numero di dati					21										
Villa Literno					67.7										
numero di dati					22										

Tra gli eventi pluviometrici estremi che hanno, nel corso degli anni, flagellato il territorio comunale, si ricordano quelli dell'11 giugno 2011 (in 45 minuti caddero ben 56,5 mm di pioggia, quantità decisamente inusuale e che trova riscontro solo in un analogo episodio del 4 agosto 2000), la violenta grandinata del 24 maggio 2014 e il nubifragio del 3 agosto 2018.

2.2 Scenario

Nel corso degli ultimi venti anni, il comune di Recale, sebbene abbia registrato un modesto sviluppo del proprio tessuto urbano, ha subito con crescente frequenza, per effetto del costante intensificarsi degli eventi meteorologici, consistenti fenomeni di allagamento delle infrastrutture urbane e periurbane, in parte causati dal rigurgito della rete fognaria, dei fossi di scolo e di drenaggio, dall'intenso ruscellamento delle acque superficiali, talvolta accompagnato da debole trasporto solido.

2.3 Cartografia di riferimento

- *Carta delle aree allagabili (scala 1:5000)*

2.4 Aree allagabili

Le aree suscettibili di allagamento sono di seguito riportate:

- *Via Salvatore;*
- *P.za della Rimembranza;*
- *Viale dei Pini – P.za della Repubblica;*
- *Via Sabin.*



2.5 Stima dell'esposizione

Densità abitativa omogeneizzata (popolazione/Area centro storico + aree periferiche)	0,00782	<i>ab/mq</i>		
	Sviluppo lineare aggregato urbano	Larghezza equivalente della fascia urbana	Area equivalente della fascia urbana	Popolazione interessata
	<i>m</i>		<i>mq</i>	<i>ab</i>
P.za Mattetotti - Via Salvatore - P.za della Rimembranza	500	60	30000	235
Viale dei Pini - P.za della Repubblica	100	30	3000	23
Via Sabin	125	30	3750	29
Via Salvatore - P.za della Rimembranza - Via della Rimembranza	75	60	4500	35
			Totale	323

Al fine di sviluppare uno scenario verosimile, si è assunto a base della stima, come parametro intensivo, la densità abitativa omogeneizzata (popolazione in rapporto all'estensione del territorio comunale dato dalla somma del centro storico e delle aree periferiche). Tale dato, in uno con l'estensione media delle fasce urbane interessate dal fenomeno di allagamento, ha fornito la stima dei residenti direttamente interessabili dall'evento calamitoso in esame. Il numero dei residenti interessati dal fenomeno di allagamento così stimato è pari a 323.



3 LIVELLI DI CRITICITÀ

3.1 Scenari di criticità idraulica per eventi pluviometrici estremi: livelli di allerta e scale di criticità

Per il rischio idraulico da evento pluviometrico estremo si sono definiti i seguenti livelli di criticità:

- *assenza di fenomeni significativi prevedibili: criticità assente.*
- *criticità ordinaria: soglia di attenzione;*
- *criticità moderata: soglia di allerta;*
- *criticità elevata: soglia di allarme.*

Possono verificarsi scenari di criticità **diffusa**, legata a fenomeni di:

- *ruscellamento superficiale con possibili ancorché deboli fenomeni di trasporto di materiale;*
- *scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;*

e **scenari di criticità caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione**, in conseguenza di nubifragi, in uno con ulteriori effetti dovuti a fulminazioni, grandinate eccezionali, raffiche di vento estremo.

Nelle tabelle relative ai livelli di criticità assente, ordinaria, moderata ed elevata sono individuati gli scenari di criticità, gli effetti e i danni.

3.2 Livello di criticità assente o poco probabile

Cod.	Criticità	Scenario	Effetti e danni
Nessuna allerta VERDE	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVAMENTE PREVEDIBILI	Non si escludono a livello locale - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;	Eventuali danni puntuali



3.3 Livello di criticità ordinaria: soglia di attenzione

Cod.	Criticità	Scenario	Effetti e danni
Attenzione GIALLO	ORDINARIA	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Possono verificarsi fenomeni caratterizzati da una modesta intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti.</p> <ul style="list-style-type: none">- ruscellamento superficiale con possibili fenomeni di trasporto materiale;- scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Possono verificarsi, altresì, ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p>	<p>Modesti danni alle cose e basso pericolo per la sicurezza delle persone con bassa probabilità di perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati legati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti localizzati di locali interrati e quelli posti a piano terra lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili ed industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse, (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali ecc.);- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica ed impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e distribuzione servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Livello di criticità moderata: soglia di allerta

Cod.	Criticità	Scenario	Effetti e danni
Allerta ARANCIONE	MODERATA	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Possono verificarsi fenomeni diffusi legati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- significativi ruscellamenti superficiali, anche con debole trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; <p>Possono altresì verificarsi fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti e persistenti.</p> <p>Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Moderati danni alle cose con medio pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate dai deflussi idrici;- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse, (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali ecc.);- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica ed impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e distribuzione servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

3.4 Livello di criticità elevata: soglia di allarme

Cod.	Criticità	Scenario	Effetti e danni
Allarme ARANCIONE	ELEVATA	<p>Possono verificarsi fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;	<p>Ingenti ed estesi danni alle cose con elevato pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni ad edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri ed agli insediamenti civili per allagamenti;- danni alle coperture ed alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi ed abbattimento di pali, segnaletica ed impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e distribuzione di servizi;- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



3.5 Livelli di allerta

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun FS, secondo i diversi livelli di competenza. In fase previsionale, a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa minima:

Allerta	Avviso di criticità	Fase Operativa
GIALLA	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	Allerta
ROSSA	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	Allarme



4 GESTIONE DELL'EVENTO

4.1 Fase di ATTENZIONE

Tutte le attività di sorveglianza si dovranno effettuare direttamente sul posto attraverso il personale incaricato.

4.1.1 SOGLIA DI PREAVVISO SUPERIORE 12 ORE

Il Servizio Meteorologico Nazionale e/o la Veglia Meteorologica dell'Agenzia di Protezione Civile Nazionale, con propria emissione scritta e inoltrata via fax o e-mail direttamente alla Sala Operativa, tramite la Prefettura e/o il Settore Regionale della Protezione Civile, diramano un avviso di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE e il relativo livello di criticità.

4.1.2 SOGLIA DI PREAVVISO INFERIORE ALLE 3 ORE

1. *Una precipitazione preceduta da avviso meteorologico generico, inerente "un sistema frontale organizzato", assume carattere di persistenza in condizioni di terreno già saturo.*
2. *Una precipitazione imprevista a carattere di rovescio, preceduta o meno da avvisi meteorologici, assume carattere di forte intensità e di persistenza, tendendo da subito a stazionare sulla zona.*

Al verificarsi di uno qualsiasi dei **precursori di evento** elencati, corrisponde una prima risposta di Protezione Civile che consiste sempre nell'implementazione delle attività di monitoraggio e nell'informazione tempestiva al Sindaco.

4.2 Monitoraggio della situazione.

Il responsabile del monitoraggio nel caso in cui si verifichi una delle situazioni riportate al precedente punto 4.1.2:

1. *procede a un controllo degli ultimi avvisi meteorologici;*
2. *procede ad un primo contatto con gli uffici di riferimento per una più approfondita conoscenza della situazione meteorologica;*
3. *in caso di precipitazioni in atto, invia il personale addetto alla sorveglianza in punti predefiniti di osservazione;*
4. *avvisa telefonicamente il Sindaco;*
5. *verifica telefonicamente la disponibilità del seguente personale:*
 - *comandante della Polizia Municipale;*
 - *responsabile servizio tecnico-manutentivo;*
 - *volontari;*
 - *personale ausiliario.*



4.3 Fase di ALLERTA

4.3.1 INDICATORI DI EVENTO

Stante la mancanza di soglie di preavviso, la fase di allerta scatterà ogni volta che si superino le condizioni riportate al precedente punto 4.1.2:

4.3.2 PROCEDURA

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC.

1. attiva il C.O.C.;
2. procede all'immediata convocazione delle FS presso la Sala Operativa.

La convocazione delle FS dovrà essere sempre annotata sul protocollo di uscita.

Le singole FS attivano le procedure di competenza:

FUNZIONE		AZIONI
1	Tecnico Scientifica	- Attiva il personale locale per il monitoraggio territoriale preventivo che si mantiene costantemente in contatto con la Sala Operativa;
2	Sanità – Assistenza sociale	- Verifica la recettività delle strutture sanitarie comprese nel relativo elenco; - Si accerta della disponibilità delle aree di attesa.
3	Volontariato	- Verifica la disponibilità dei volontari previsti per la formazione delle squadre operative.
4	Materiali e mezzi	- Si rende disponibile all'eventuale collaborazione per l'organizzazione delle aree di attesa e delle squadre operative.
5	Servizi Essenziali	- Procedo autonomamente alla verifica dei servizi essenziali organizzando i primi necessari interventi.
6	Censimento danni	- Verifica la disponibilità dei componenti delle squadre per il censimento dei danni.
7	Viabilità	- Verifica la disponibilità del personale addetto all'eventuale evacuazione.
8	Telecomunicazione	- Pone in stand-by la propria funzione.
9	Assistenza alla popolazione	- Verifica lo stato degli altoparlanti e delle sirene per l'allertamento.

Alla fine della procedura, dopo attenta valutazione e a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di attenzione, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di allarme.

4.4 Fase di ALLARME

4.4.1 INDICATORI DI EVENTO

La fase di allarme scatterà ogni qualvolta il personale incaricato del monitoraggio avvisa la Sala Operativa dell'intensificarsi dell'evento meteorologico, ossia che la pioggia è superiore alla



capacità di drenaggio della rete di deflusso o in presenza di un anomalo deflusso di materiale detritico.

4.4.2 PROCEDURA

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC:

1. *dispone che venga dato il segnale di allarme per la popolazione e l'attivazione dei cancelli per impedire l'accesso alle strade a rischio;*
2. *informa il Prefetto;*
3. *informa il Settore Regionale di Protezione Civile*
4. *informa il Settore Provinciale di Protezione Civile;*
5. *mantiene informata la popolazione.*

Le singole FS attivano le procedure di competenza

FUNZIONE		PRIORITA'
1	Tecnico Scientifica	- <i>Invia una comunicazione di richiesta di assistenza alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco.</i>
2	Sanità – Assistenza sociale	- <i>Organizza la cura delle persone fragili privilegiando quelli ricadenti nelle aree più direttamente colpite dall'evento.</i>
3	Volontariato	- <i>Provvede alla convocazione dei volontari previsti per la formazione delle squadre di</i> <ul style="list-style-type: none">o <i>verifica aree attese;</i>o <i>gestione traffico.</i>
4	Materiali e mezzi	- <i>Rende disponibile quanto necessario per la chiusura dei cancelli e provvede alla eventuale rimozione di automezzi.</i>
5	Servizi Essenziali	- <i>Attiva il monitoraggio dei servizi di rete.</i>
6	Censimento danni	- <i>Organizza le squadre per il censimento dei danni.</i>
7	Viabilità	- <i>Organizza la chiusura dei cancelli e individua i percorsi alternativi.</i>
8	Telecomunicazione	- <i>Pone in stand-by la propria funzione.</i>
9	Assistenza alla popolazione	- <i>Effettua l'informazione alla popolazione circa la necessità di provvedere alla chiusura di porte e finestre poste a piano terra.</i> - <i>Comunica l'assoluto divieto di circolare a piedi o in auto per le aree a rischio.</i>

Alla fine delle procedure, dopo attenta valutazione e a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di allarme, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di emergenza.



4.5 Cessato ALLARME

4.5.1 INDICATORI DI EVENTO

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, si dispone la cessazione della fase di allarme attivando la seguente procedura:

4.5.2 PROCEDURA

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC:

1. *dispone il segnale di cessato allarme per la popolazione*
2. *dispone la rimozione dei cancelli;*
3. *informa il Prefetto.*
4. *informa il Settore Regionale di Protezione Civile;*
5. *informa il Settore Provinciale di Protezione Civile;*
6. *informa la popolazione.*

Le singole FS attivano le procedure di competenza.

FUNZIONE		AZIONI
1	Tecnico Scientifica	- <i>Invia una comunicazione di cessato allarme alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco.</i>
2	Sanità – Assistenza sociale	- <i>Richiama le squadre di assistenza alle persone fragili, curando il rientro di quelle eventualmente allontanate dall'abitazione.</i>
3	Volontariato	- <i>Richiama le squadre operative già inviate sul territorio.</i>
4	Materiali e mezzi	- <i>Dispone il rientro dei mezzi al momento impiegati.</i>
5	Servizi Essenziali	- <i>Richiama le squadre operative già inviate sul territorio.</i>
6	Censimento danni	- <i>Richiama le squadre operative già inviate sul territorio.</i>
7	Viabilità	- <i>Dispone la riapertura dei cancelli ed il ritorno alle condizioni normali.</i>
8	Telecomunicazione	- <i>Verifica autonomamente lo stato del servizio provvedendo agli interventi necessari per l'eventuale ripristino;</i>
9	Assistenza alla popolazione	- <i>Comunica alla popolazione il cessato allarme</i> - <i>Fornisce istruzioni sulle modalità di ritiro di eventuali autoveicoli rimossi.</i>
10	Gestione Dati	- <i>Chiude il Protocollo Emergenza.</i> - <i>Chiude il Diario Emergenza.</i>

Effettuate le attività sopra descritte e valutate le condizioni determinatesi, potrebbe rendersi necessaria attivare le procedure della gestione di emergenza descritta nella Relazione generale.